

III domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più sia del  
mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore  
un canto nuovo;  
la sua lode  
nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre  
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

Le lodi di Dio  
sulla loro bocca  
e la spada a due tagli  
nelle loro mani.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù] venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere (*Lc 4,16*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!**

- O Dio di pace, di tenerezza e di amore, tu fai risplendere i nostri volti di gioia: insegnaci a riconoscere le tue consolazioni.
- O Dio, sorgente di ogni grazia e verità: manda il tuo Spirito affinché conosciamo te e colui che hai mandato: Gesù Cristo.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi ti lodiamo: insegnaci a contemplarti sul volto di colui che ti ha rivelato: Gesù tuo Figlio.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario.

*Gloria*

p. 59°

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che in questo giorno a te consacrato convochi la Chiesa santa alla tua presenza perché il tuo Figlio annunci ancora il suo vangelo, fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui, e oggi si compirà in noi la parola di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

NE 8,2-4A.5-6.8-10

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, <sup>2</sup>il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. <sup>3</sup>Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. <sup>4</sup>Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

<sup>5</sup>Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. <sup>6</sup>Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti <sup>8</sup>leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. <sup>9</sup>Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

<sup>10</sup>Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla han-

no di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit.** Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

1COR 12,12-30 (LETT. BREVE 12,12-14.27)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>12</sup>come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. <sup>13</sup>Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

<sup>14</sup>E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. [<sup>15</sup>Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>16</sup>E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>17</sup>Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? <sup>18</sup>Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. <sup>19</sup>Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? <sup>20</sup>Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. <sup>21</sup>Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». <sup>22</sup>Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; <sup>23</sup>e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, <sup>24</sup>mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma

Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, <sup>25</sup>perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. <sup>26</sup>Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.] <sup>27</sup>Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. [<sup>28</sup>Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. <sup>29</sup>Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? <sup>30</sup>Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?] – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato  
a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 1,1-4; 4,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, <sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, <sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, <sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, <sup>4,14</sup>Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. <sup>15</sup>Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. <sup>16</sup>Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore». <sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». – *Parola del Signore.*



### **SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,  
non dovranno arrossire i vostri volti.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Oggi si è compiuta la Scrittura**

Le letture di questa terza domenica del tempo ordinario convergono nel mettere in risalto la centralità della parola di Dio in quel corpo vivo che è la chiesa, comunità convocata per l'ascolto della parola, e unificata nella sua diversità di carismi dall'obbedienza a

questa parola. L'Antico Testamento ci presenta la testimonianza della ricostruzione del «focolare nazionale» di Israele dopo l'esilio babilonese nel libro di Neemia. Al centro non sta un'idea di nazione o un disegno di potere, ma una liturgia della parola secondo la prassi sinagogale. Dopo la lode d'apertura (Ne 8,6), lo scriba proclama la parola di Dio dal libro del Deuteronomio (Ne 8,5.8) e la spiega, la interpreta, mentre tutto il popolo è teso all'ascolto. Il fine è la conversione del cuore, il cambiamento di vita. Ritroveremo la filigrana di questo schema liturgico proprio nella scena lucana inaugurale del ministero di Gesù nella sinagoga di Nazaret.

Nella prima lettera ai cristiani di Corinto, Paolo, in una celebre immagine, mostra la realtà viva della chiesa come «corpo» di Cristo, che accorda armonicamente l'unità voluta da Dio e la pluralità delle ricchezze personali che sono un dono di Dio per ciascuno. Costruita dal battesimo e dallo Spirito, la comunità cristiana è un organismo vivo in cui ogni membro è organicamente legato all'integrità del corpo. Come Cristo nella sua esistenza terrestre portava l'annuncio della buona novella e la guarigione attraverso il suo corpo fisico, toccando e risanando, parlando ai cuori e alle menti, così ora il Cristo parla, evangelizza e salva attraverso il corpo che è la comunità cristiana locale e universale. Non diversamente si esprimerà l'Apostolo nella Lettera ai Romani: «Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur

essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri» (Rm 12,4-5).

La pagina evangelica, infine, mostra il compiersi della Scrittura in Gesù, colui che è il Figlio di Dio, la sua parola vivente. Luca è uno storico scrupoloso, il suo stile alto vuole parlare a un pubblico colto ed esigente: la fede è ragionevole, è basata su fatti accuratamente verificati e verificabili, l'insegnamento cristiano è solido perché poggia sulle profezie della prima alleanza, ricapitola tutta la legge di Mosè svelando in Cristo il disegno di salvezza di Dio per tutta l'umanità. Nella sinagoga del suo villaggio, Nazaret, Gesù tiene un discorso che ha per il suo vangelo l'importanza del discorso della montagna per Matteo. Basandosi sul testo letto nella liturgia sinagogale e tratto dal Trito-Isaia (Is 61,1-2), Gesù rivela il significato della missione che sta per inaugurare. Il suo è per eccellenza un annuncio di salvezza: la nuova epoca che con lui si schiude è «l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,19). Da qui scaturiscono le scelte programmatiche di Gesù. Lo Spirito l'ha consacrato per i poveri, i prigionieri, i ciechi, gli oppressi (cf. Lc 4,18); costoro sono i destinatari privilegiati dell'annuncio, prime membra della comunità messianica, nonostante appaiano come gli emarginati dalla società «civile». L'«oggi» che inaugura Gesù apre una storia di salvezza e liberazione integrale per ogni essere umano.

*Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo, perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici, anglicani e luterani**

Timoteo e Tito, compagni di Paolo e vescovi.

#### **Cattolici**

Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Cîteaux (XII sec.) (calendario monastico).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Senofonte e compagni, monaci (VI sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.).

#### **Luterani**

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).